

Sommario

La Repubblica Liguria 31 gennaio 2024 Vaccinazioni, flop dell'anti-Covid meno peggio l'antinfluenzale.....2

La Repubblica Liguria 31 gennaio 2024 La Liguria nell'Agenzia del farmaco..... 4

Il Secolo XIX 31 gennaio 2024 Gaslini, la paura negli occhi dei bimbi 'A Gaza operati anche senza anestesia'.....5

La Nazione 31 gennaio 2024 L'ortopedico Sancin se ne va, da domani sarà primario a Massa..... 6

La Nazione 31 gennaio 2024 Posti vacanti nelle Asl per dieci amministrativi..... 7

La Nazione 31 gennaio 2024 Sei tecnici per 112m e 118..... 8

La Nazione 31 gennaio 2024 Task force Cri per i bambini della Palestina..... 9

Vaccinazioni flop dell'anti-Covid meno peggio l'antinfluenzale

di Michela Bompani

Il flop delle vaccinazioni segna una nuova pagina della *débâcle* sanitaria anche in Liguria: con il picco influenzale e Covid alle spalle, il bilancio è peggiore rispetto allo scorso anno, quando già era cominciata l'insofferenza all'immunizzazione post pandemica.

Gli over 60 vaccinati contro il Covid sono l'11%, uno su dieci (la media nazionale è poco meno, il 10%), consegnando alla Liguria però la maglia nera del nord Italia, insieme a Val D'Aosta e Friuli (e provincia autonoma di Trento), una maglia nera che pesa particolarmente visto che, in Liguria, gli over 60 pesano ben oltre un terzo della popolazione totale.

Somministrate meno di un terzo delle dosi assegnate, nonostante gli open day



▲ Il presidente della Regione
Giovanni Toti

Un po' meglio è andata per l'antinfluenzale, se si paragona all'anti-Covid, ma la campagna di vaccinazione contro l'influenza perde almeno il 10% di popolazione rispetto alla campagna 2022-2023: appena la metà dei liguri hanno accettato di immunizzarsi (e molti lo hanno fatto tardi, quando è esplosa l'epidemia in prossimità del periodo natalizio), contro l'obiettivo dell'Oms che aveva fissato la soglia di sicurezza della popolazione nel 70%.

I dati della Regione Liguria, per quanto riguarda la campagna vaccinale anti-Covid, confermano che sono state somministrate 70mila dosi, dall'inizio dell'immunizzazione autunnale, partita lo scorso 15 ottobre. Sono meno di un terzo della dotazione che il ministero della



Salute ha assegnato alla Liguria, che ha ricevuto 234.240 dosi. Quasi 145mila dosi rimangono stoccate nei magazzini regionali e altre 20mila sono rimaste nelle dispense di ospedali, ambulatori, farmacie e medici di famiglia, i cosiddetti "erogatori" cui la Regione ha distribuito i vaccini.

A raccontare la povertà di copertura vaccinale in Liguria, per un virus che ha dimostrato di poter ancora nuocere, soprattutto alle per-

sone più fragili e nonostante i tanti appelli dello stesso assessore alla Sanità, Angelo Gratarola, e l'organizzazione degli open day da parte delle Asl in tutta la Liguria, è la percentuale di over 80 vaccinati (dati del ministero della Salute): neppure il 50%, ha ricevuto il richiamo. Sono immunizzati 24.768 over 80, su una platea di circa 50mila. La percentuale crolla a poco più del 10% per la fascia 70-79 anni, con 22.722 immunizzati con

il richiamo su una popolazione complessiva di 200mila liguri settantenni. E si scende ancora, con il 6% degli immunizzati, nella fascia di età 60-69 anni: 13.353 liguri hanno accettato la dose di richiamo. «Le vaccinazioni anti-Covid proseguono - fanno sapere dalla Regione - sono circa 2-3mila ogni settimana e i vaccini saranno custoditi nei magazzini regionali fino alla scadenza». E anche le modalità di somministrazione, in Liguria, han-

11% **gli over 60**

I vaccinati anti-Covid, la media nazionale è poco meno, ma i dati sono i peggiori fra le regioni del Nord Ovest

70.000 **le dosi**

Sono state le somministrazioni di vaccino anti-Covid dall'inizio della campagna, lo scorso 15 ottobre

no caratteristiche proprie: circa il 60% delle somministrazioni, conferma Federfarma, è avvenuto in farmacia.

L'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, commenta i dati: «È abbastanza incomprensibile il fatto che ci sia più confidenza nel vaccinarsi contro l'influenza, piuttosto che per il Covid. Abbiamo portato avanti tutte le strategie e persevereremo anche in futuro. Dobbiamo riuscire a far capire alla popolazione a rischio che, senza la vaccinazione, si corrono seri rischi per la salute». E l'assessore auspica che, dalla prossima campagna vaccinale, in autunno, le immunizzazioni di antinfluenzale e antiCovid convergano in una sola somministrazione.

Se hanno numeri assoluti più confortanti, le vaccinazioni contro l'influenza la Liguria si trovano però sotto la media nazionale: è immunizzato il 53,7% della popolazione considerata a rischio, gli over 65, mentre in Italia la percentuale, nella stessa fascia, sale al 56,7%. La Regione ha acquistato 395mila dosi, quelle somministrate si fermano a 288.106. Se si considera, poi, tutta la popolazione ligure, la percentuale dei vaccinati contro l'influenza è al 22,1%, sopra quella nazionale (20,2%).

La Liguria nell'Agenzia del farmaco

L'assessore Gratarola entra in consiglio

La Liguria entra nel consiglio di amministrazione dell'Aifa, l'agenzia italiana del farmaco. L'assessore regionale alla Sanità della Liguria, Angelo Gratarola, ieri infatti è stato indicato dalla conferenza delle Regioni, su proposta del presidente della Liguria, Giovanni Toti e la nomina è stata ratificata alla presenza del ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Roberto Calderoli e del sottosegretario alla Sanità, Marcello Gemmato, dopo la votazione di lunedì, all'unanimità, della conferenza delle Regioni. Il consiglio di amministrazione di Aifa ha il compito di adottare, su proposta del direttore tecnico-scientifico, le delibere relative alle politiche del farmaco ed è composto dal presidente, designato dal ministro della Salute d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, e da quattro componenti, di cui due



▲ **L'assessore**
Angelo Gratarola entra
nel consiglio di
amministrazione Aifa

designati dal ministro della Salute e due dalla conferenza Stato-Regioni. Gratarola dunque entra nel consiglio che rimane in carica cinque anni e il suo ingresso avviene dopo l'approvazione del nuovo regolamento di Aifa che ha innescato una riorganizzazione interna.

«Sono onorato e lieto per questa nomina non tanto per il mio percorso professionale, quanto per il riconoscimento che in ambito sanitario viene attribuito alla nostra Regione – commenta l'assessore Angelo Gratarola – la politica del farmaco rappresenta uno degli elementi cardine della spesa sanitaria ed è pertanto strategico il ruolo dell'Agenzia in termini di scelte che devono garantire, il più possibile, da un lato, l'innovazione e la disponibilità di prodotti farmaceutici, dall'altro la sostenibilità del sistema. Il mio compito sarà dunque

quello di esprimere al meglio la volontà delle Regioni in questo percorso, con un'attenzione particolare alle peculiarità dei singoli territori che, come la Liguria, presentano elementi di caratterizzazione che condizionano spesso la programmazione e le scelte politiche».

Soddisfatto anche il presidente della Regione, Toti: «Si tratta di un importante riconoscimento della persona e della sua professionalità, ma anche della qualità della Sanità ligure – ha detto – la sua nomina ha trovato il gradimento di tutti i presidenti delle Regioni. Gratarola, unico assessore regionale presente nel consiglio di amministrazione di Aifa, con il suo curriculum saprà rappresentare al meglio i territori in materia di politica del farmaco». – **m.bo.**

Giuliano Gnecco / GENOVA

Gli occhietti vispi, che osservano tutto con curiosità e un pizzico di paura. Perché il trauma che hanno vissuto è enorme, forse saranno segnate dagli incubi per tutta la vita. Solo adesso provano a rilassarsi, perché l'equipe che li ha presi in cura li ha rassicurati, il rumore delle bombe non c'è più. Sono le tre bambine arrivate ieri mattina alle 5 all'ospedale pediatrico Gaslini di Genova. Arrivano da Gaza, dopo le tappe in Egitto per il triage e a Ciampino, dove sono sbarcate insieme ai altri sette piccoli feriti della Striscia.

Il personale del Gaslini se le coccola. «Si vede proprio la sofferenza, che sono molto ma molto provate - osserva Andrea Moscatelli, direttore del dipartimento di emergenza del Gaslini - Tene conto che quello che si dice non è propaganda: gli interventi chirurgici nella Striscia di Gaza vengono fatti negli ospedali da campo senza anestesia». Una barbarie, ma senza alternative, viste le

Tre piccole pazienti, fuggite dalla guerra, sono ricoverate nell'ospedale pediatrico genovese

Gaslini, la paura negli occhi dei bimbi «A Gaza operati anche senza anestesia»

scarse se non nulle disponibilità dei mezzi necessari in quelle zone. «Purtroppo i bambini feriti nella Striscia di Gaza difficilmente riescono a raggiungere il confine perché lo spostamento dagli ospedali al confine è molto difficoltoso; poi al confine ci sono una serie di pratiche burocratiche che fanno perdere del tempo», denuncia Moscatelli.

È però stata siglata una collaborazione tra il Gaslini e gli Emirati Arabi per curare i bambini palestinesi direttamente nel Paese mediorientale: «La collaborazione è già iniziata con un'equipe neurochirurgica del Gaslini negli Emirati Arabi e continuerà con un'alternanza di ospedali», spiega Moscatelli.

Le piccole sono tra le prime di un elenco di minori feriti che dovranno essere curati in Italia previsti dalla missione umanitaria guidata dall'i-



I piccoli palestinesi a bordo del C130 per l'Italia

stituto pediatrico genovese per dare aiuto ad oltre cento bambini vittime della guerra in Palestina. Le tre bambine arrivate l'altra notte da Gaza sono state ricoverate nel reparto di ortopedia. Hanno 5, 7 e 9 anni. Si tratta di due sorelline con problemi ortopedici, fratture scomposte e

ustioni, che nella guerra che si sta consumando in Medio Oriente hanno perso il papà e una sorella più grande, e di una bimba in carrozzina perché affetta da spina bifida.

Le piccole, così come le madri, sono traumatizzate e «devastate dal punto di vista psicologico, ma capiscono tutto

“



ANDREA MOSCATELLI
RESPONSABILE EMERGENZA
OSPEDALE GASLINI

**Sono molto provate
Difficilmente i
bambini riescono
a raggiungere
gli ospedali**

e sono totalmente consapevoli di ciò che stanno vivendo». Una mamma è riuscita, con poche parole, a lanciare un unico, forte, appello: «Fermate la guerra». Le bambine ora dovranno essere sottoposte a interventi chirurgici e a tutte le cure mediche necessarie. Dell'equipe del Gaslini che era partita per l'Egitto per coordinare le attività di triage in vista del trasferimento dei bimbi palestinesi in gravi condizioni presso il Gaslini e altri tre ospedali italiani fanno parte, oltre a Moscatelli, Ubaldo Rosati, responsabile delle Relazioni internazionali, e le infermiere pediatriche Federica Penco e Paola Leveratto. L'equipe si è data il cambio con un altro team di medici dell'ospedale pediatrico ligure composto da Gianluca Piatelli, direttore dell'Unità di Neurochirurgia, dal neurochirurgo Mattia Pacetti e dall'infermiera Maria Elena Formaggio, partiti lunedì sera per Abu Dhabi, dove andranno a supportare l'attività chirurgica degli Emirati, sovraccaricata dall'arrivo di tanti palestinesi, e si occuperanno di realizzare gli interventi neurochirurgici più urgenti. —

L'ortopedico Sancin se ne va: da domani sarà primario a Massa

SARZANA

La sanità spezzina perde un noto specialista: Alberto Sancin, dal 2012 direttore della struttura complessa di ortopedia e traumatologia del Levante Ligure per i presidi ospedalieri San Bartolomeo di Sarzana e Sant'Andrea della Spezia, è infatti diventato nuovo direttore della struttura di ortopedia di Massa Carrara dell'Asl Toscana nord ovest. Lo segnalano con disappunto alcuni 'osservatori' critici sulla situazione della sanità locale, in particolare in Val di Magra. Sancin entrerà in servizio a Massa domani, dopo essere risultato vincitore della selezione pubblica per il conferimento dell'incarico quinquennale di direzione. Nato a Pisa, dove si è laureato nel 1990 in medicina e chirurgia specializzandosi nel 1996 in ortopedia e traumatologia, Sancin dal 1996 al 1998 ha lavorato con contratto libero-professionale per l'allora Azienda Usl 1 di Massa Carrara, sedi di ortopedia e traumatologia di Fivizzano e Massa. Dal 1998 al 2012 è stato dirigente medico di primo livello all'interno dell'unità operativa di ortopedia e traumatologia di Massa, dove dal 2002 fino al 2011 è stato anche responsabile di direzione di struttura semplice dipartimentale per il trattamento di deformità e traumatologia del rachide. Dal 2012 a oggi è direttore della struttura complessa di ortopedia e traumatologia del Levante Ligure. Specializzato in chirurgia protesica e vertebrale e in traumatologia, è stato tra i primi a livello nazionale a effettuare la protesica totale di ginocchio e un suo specifico campo d'interesse e approfondimento è rappresentato dalla tecnica robotica per l'applicazione di protesi all'anca e al ginocchio (totale e mono-compartimentale), che prevede l'esecuzione dell'intervento con l'ausilio del robot Mako, che funge da supporto alle scelte e al lavoro del chirurgo.

Posti vacanti nelle Asl per dieci amministrativi

L'azienda socio-sanitaria ligure 2 di Savona ha pubblicato un concorso per l'assunzione di 10 collaboratori amministrativi professionali a tempo indeterminato e pieno. I posti vacanti saranno distribuiti equamente fra l'Asl1 e l'Asl2. All'atto della compilazione della domanda di partecipazione, i candidati devono indicare una sola azienda per quale intendono concorrere. E' prevista la riserva per i volontari delle Forze Armate di due posti, da ripartire in ciascuna delle due Asl di destinazione. Oltre ai requisiti generali richiesti per l'accesso al pubblico impiego, i concorrenti devono avere una laurea nelle classi di giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, scienze dell'amministrazione o titoli equipollenti. L'Asl2 Liguria si riserva la facoltà di effettuare un'eventuale preselezione nel caso in cui il numero di candidati al concorso per amministrativi superi le 200 unità. Domande entro il 18 febbraio sul portale <https://asl2liguria.iscrizioneconcorsi.it>

Sanità

Sei tecnici per 112 e 118

C'è ancora tempo per partecipare al bando del Policlinico San Martino di Genova per operatori tecnici specializzati Numero unico emergenze 112. Si prevede la selezione di 6 risorse da assegnare, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, all'unità operativa di emergenza 112 e 118. Domande entro il 12 febbraio tramite il sito www.ospedalesanmartino.it

Task-force Cri per i bambini della Palestina

ROMA

Sono arrivati all'aeroporto militare di Ciampino, a Roma, alle 21.34 di lunedì sera con un C130 dell'Aeronautica militare proveniente da Al-Arish, in Egitto, i dieci bambini palestinesi feriti, più un adulto, che saranno curati nelle strutture ospedaliere italiane, accompagnati dai loro familiari e da mediatori. Il volo ha poi proseguito per Pisa, dove sono sbarcati altri sei bambini, tre dei quali sono stati trasferiti all'ospedale Gaslini di Genova grazie a una task force della Croce rossa di Spezia, Follo e Genova, e tre all'ospedale Meyer di Firenze. I bambini, arrivati solo quattro giorni fa in Egitto attraverso il valico di Rafah, sono stati dapprima curati e stabilizzati dai sanitari egiziani nelle strutture ospedaliere locali. Il generale Francesco Paolo Figliuolo, a capo del Comando operativo di vertice interforze, ha aggiunto: «Porteremo altri 50-60 bambini che hanno bisogno di cure con la nave Vulcano. Dopo 4-5 giorni di navigazione saranno in Italia e verranno portati verso gli ospedali pediatrici di riferimento». Una volta arrivate a Pisa, tutte e tre le bambine (tra i 9 e gli 11 anni), che presentavano ferite e amputazioni causate dai bombardamenti a Gaza, sono state prese in carico dai soccorritori della Croce rossa spezzina, di Follo e Genova e trasportate durante la notte al Gaslini. «Ringrazio i nostri volontari che anche in questa occasione hanno risposto alla chiamata e si sono subito mobilitati – commenta il presidente della Croce Rossa della Spezia Luigi De Angelis **(nella foto)** –. È stata una missione impegnativa, sia per il viaggio effettuato durante la notte, sia per la delicatezza dell'intervento».